quartattenzione.net

Una Nuova Energia

di

piero b. e mila solaris

L'inizio del 2020 ha segnato una svolta storica per l'umanità: è iniziato un collasso economico globale, che ha radici remote negli anni, e che porterà ad una modificazione totale e permanente degli equilibri sociali e finanziari. I globalisti, l'elite che attualmente ha il controllo planetario del sistema finanziario, monetario, militare e della comunicazione, hanno deciso di condurre tale collasso mediante la totale manipolazione delle masse, grazie alla potenza dei media da loro posseduti e dalle risorse finanziarie pressoché illimitate di cui dispongono.
La farsa “pandemica” ha potuto essere realizzata grazie anche alla graduale e sempre maggiore “medicalizzazione” della popolazione effettuata negli ultimi decenni, medicalizzazione resa possibile dalla ormai totale presa di potere da parte dei globalisti della ricerca medica mondiale. Il controllo quasi totale della popolazione è stato realizzato attraverso la paura della “malattia” (problema), e verrebbe parzialmente risolta con il “magico” siero vaccinale da somministrare periodicamente (soluzione). Parzialmente, perché il sistema di controllo nazi-medico, una volta “installato” non verrebbe certo abbandonato in futuro dall'elite globalista, ma permarrebbe per consentire l'impoverimento e lo sfruttamento della masse, consentendo al contempo , tra i vari obiettivi, la demolizione controllata dell'economia come l'abbiamo conosciuta.
Questa fase storica di collasso, che in passato è venuta a coincidere generalmente con una guerra su scala più o meno estesa, è necessaria per ripulire l'economia dalla micidiale “tossicità” finanziaria causata dalla manipolazione monetaria dei monopolisti monetari.
Chi conosce la Scuola Austriaca di economia ben conosce le cause e gli effetti di tale manipolazione. E chi ha capito, si sta preparando all'”impatto” del “burst” in arrivo: accumulo di beni e risorse per evitare i problemi del collasso delle catene di approvvigionamento, accumulo di metalli preziosi, accumulo di criptovalute per evitare l'impoverimento generalizzato che deriverà dall'inflazione monetaria mondiale.

Tuttavia, ad oggi, nessuno tra chi ha sviluppato una chiara consapevolezza di quello che sta accadendo, sembra preoccuparsi (o almeno non preoccuparsi sufficientemente) di cosa potrà succedere ai **sistemi di produzione energetica** che sono alla base di tutti i sistemi economici mondiali, dal più primitivo al più evoluto.
Infatti, l'attuale monopolio globalista mondiale non riguarda solo i media, la moneta, i sistemi finanziari, la medicina, ma anche e soprattutto l**'energia**. Il sistema economico mondiale è ancora dipendente dal binomio monopolistico “dollaro-petrolio” e le percentuali di incidenza delle energie cosiddette “rinnovabili” realmente decentralizzate è ancora estremamente basso, perché così deve essere per ragioni di controllo del potere globale.
La narrazione globalista del “Grande Reset” ci racconta di una “necessità” di spostamento del sistema energetico verso modelli di produzione e distribuzione “green”, ma senza spiegare come, con quali tecnologie e con quale sostenibilità reale. Lo spostamento verso tale presunto nuovo

paradigma, secondo l'elite globalista del WEF, in realtà avverrà sempre secondo un meccanismo di controllo centralizzato dell'energia che non dovrà mai essere realmente distribuita e fruibile secondo leggi di libero mercato, ma dovrà avere sempre punti di controllo rigido e ben regolamentati da chi ha in mano il potere e non ha alcuna intenzione di perderlo.

La “pandemia” ha reso chiaro e trasparente, per chi ha voluto vederlo, il livello di manipolazione delle scienze economiche, e della scienza medica, rivelando come sono state artefatte e distorte per decenni al fine di supportare il controllo di pochi a discapito di molti.
Lo stesso avviene da oltre un secolo nell'ambito dell'energia, a livello di ricerca scientifica e a livello di ricerca industriale, senza che purtroppo si sia potuto fare moto per cambiare questo stato di cose.
Questo perché, analogamente a quanto avvenuto nell'ambito delle scienze sociali, economiche, monetarie e mediche, la ricerca e lo sviluppo tecnologico sull'energia sono stati sistematicamente manipolati, distorti, soppressi al fine impedire lo sviluppo di qualsiasi alternativa che potesse contrastare il sistema di schiavitù economico e finanziario in cui viviamo.

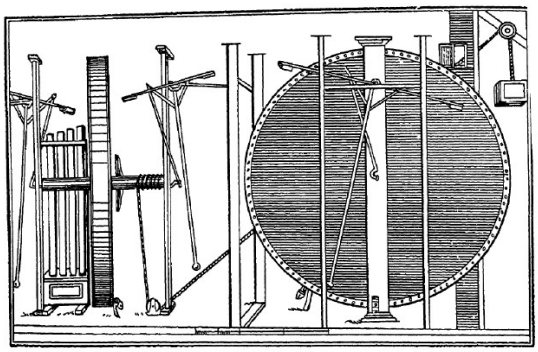
E Purtroppo oggi il controllo dell'energia è ancora saldamente nelle mani dell'elite globalista che può in qualunque momento e con qualunque pretesto (vedasi i recenti annunci di presunti **cyber-attack proprio alle reti di distribuzione**) togliere l'energia alla popolazione o renderla estremamente costosa. Questo implica che, anche chi è ben consapevole dell'attuale situazione mondiale e che sta cercando oggi di massimizzare la propria indipendenza dal sistema, potrebbe vedere questa indipendenza faticosamente conquistata, sparire improvvisamente a causa del **blocco o la riduzione della distribuzione di energia**. Senza energia non è possibile spostarsi sul territorio, riscaldare o raffreddare una casa, coltivare terra oltre il semplice livello di sussistenza, comunicare a distanza. Nè possono funzionare i sistemi monetari decentralizzati come il Bitcoin che hanno bisogno di energia per lo scambio delle transazioni e per il mining.

Di fatto il controllo centralizzato dell'energia determina indirettamente il controllo di tutte le attività dell'uomo in modo anche più invasivo del controllo della moneta.

Ma come è stato possibile arrivare a tale situazione, e soprattutto esiste una soluzione?

Il paradigma su cui tale controllo si è sviluppato è stato per oltre un secolo quello di consentire solo lo studio e lo sviluppo di **sistemi “chiusi”** ossia sistemi nei quali l'energia introdotta nel sistema, viene parzialmente utilizzata e subito degradata sino a non poter essere più recuperabile in alcun modo: l'esempio è quello dei motori termici delle automobili che utilizzano l'energia degli idrocarburi in piccolissima parte per produrre trazione, e che ne disperdono la maggior parte (sino al oltre il 70%) in calore del tutto inutilizzabile e non recuperabile.

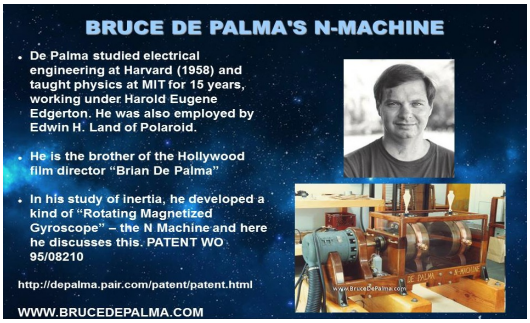
I **sistemi “aperti”** invece prevedono l'utilizzo ed il riciclo continuo dell'energia presente nell'ambiente che se



opportunamente progettati e realizzati consentono la *totale autonomia produttiva*, ossia non necessitano di una immissione continua di energia come nei sistemi chiusi.
Tale possibilità consentirebbe ovviamente una “decentralizzazione” della produzione energetica, che come facilmente immaginabile non è mai stata gradita all'elite globalista che controlla attualmente i sistemi di produzione e di estrazione del petrolio a suon di bombe.

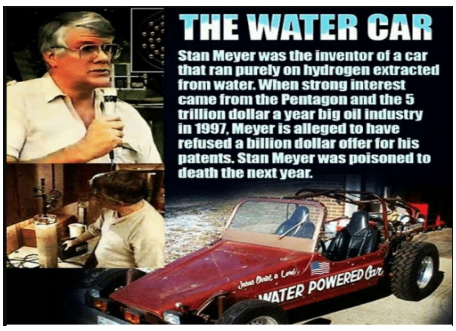
Ohann Ernst Elias Bessler detto **Orffyreus** è stato tra i primi inventori-costruttori, di cui si abbia notizia, in grado di realizzare un “sistema aperto” di tipo gravitazionale del tutto meccanico.
Tuttavia il primo a studiare sistematicamente tali “sistemi aperti” è stato **Nikola Tesla**, che già dalla fine del 1800, dopo avere realizzato i primi sistemi di produzione a corrente elettrica alternata, si concentrò sulla possibilità di estrarre energia dall'ambiente e di trasmetterla su scala mondiale.
Dopo Tesla moltissimi ricercatori hanno fatto studi e realizzato brevetti, ma tutte le ricerche su sistemi “aperti” finalizzati a sfruttare gli enormi potenziali energetici dell'ambiente e quindi facilmente fruibili e decentralizzati è stato sistematicamente demolito e soppresso.
Negli anni moltissimi ricercatori, dopo Tesla si sono succeduti proponendo soluzioni e brevetti di sistemi energetici “aperti” (noti impropriamente come sistemi “free energy”). Tra questi possiamo citare:

Paharamansa Tewari
(https://www.tewari.org) ,



Bruce De Palma
(https://brucedepalma.com),

John Bedini e Tom Bearden
(https://www.amazon.com/Free-Energy-Generation-Circuits-Schematics-Bedini-Bearden/dp/0972514686/ref=sr_1_6?dchild=1&keywords=bedini+motor&qid=1621596818&sr=8-6),



Stan Meyer
(https://www.amazon.it/Water-Fuel-Cell-Stanley-Meyer/dp/1329502418) ,

Joseph Newman
(https://www.amazon.com/Energy-Machine-Joseph-Newman/dp/0961383542/ref=tmm_hrd_swatch_0?_encoding=UTF8&qid=&sr=)

Hector Perez Torres

(http://rexresearch.com/rotoverter/rotoverter.htm).

Fleischmann e Pons nel 1989 svilupparono una tecnologia per realizzare la fusione nucleare in una cella elettrolitica (https://lenr-canr.org/wordpress/?page_id=263), cosiddetta f**usione fredda** poi ribattezzata LENR (low energy nuclear reactions).

Donald Lee Smith
(http://www.free-energy-info.co.uk/SChapter31.pdf)

Molti altri sono stati i ricercatori nell'ambito dei sistemi energetici aperti, ma *tutti inesorabilmente e senza alcuna eccezione sono stati ignorati, nel migliore dei casi, denigrati in altri casi, fatti fallire nelle loro iniziative imprenditoriali, o addirittura eliminati fisicamente*.

Si veda al proposito la storia di **Joseph Newman** che è stata riportata in un docu-film:
(https://www.amazon.com/gp/product/B01N658PX2?ie=UTF8&tag=maimounas-20&linkCode=as2&camp=1789&creative=9325&creativeASIN=B01N658PX2)

Il problema

La disinformazione e la soppressione costante delle basi scientifiche e tecnologiche utili allo lo sfruttamento della energia dei **sistemi aperti o free energy** ha reso estremamente difficoltosa e costosa la diffusione delle conoscenze utili a sviluppare, produrre e commercializzare i relativi apparati tecnologici. Ogni iniziativa industriale relativa a tali apparati è sino ad ora fallita essendo relativamente semplice per i monopolisti globalisti sopprimere qualsiasi iniziativa privata che necessiti di capitali iniziali di investimento e di un buon consenso per diffondersi. Il controllo da parte delle elite dei percorsi di formazione universitaria e tecnica professionale, ha garantito sino ad ora che solo pochi curiosi non allineati studiassero e sviluppassero piccoli prototipi funzionanti, ma nessuno, ad oggi risulta essere realmente arrivato alla produzione industriale di apparati free energy. Qualcosa di simile è avvenuto nel campo della moneta con i primi esperimenti di moneta elettronica come **e-gold**, che sono stati tutti soppressi perché sviluppati da aziende facilmente individuabili e sopprimibili.
Poi arrivò **Bitcoin** e il mondo della moneta cambiò.

L'opportunità

La soluzione al problema della soppressione delle tecnologie dei sistemi energetici aperti è l**a decentralizzazione della produzione dell'energia**. Come?

1. **Diffusione della conoscenza**: è possibile diffondere il più possibile le conoscenze soppresse in materia di energia, avendole sistematizzate e testate;

2. **Ottimizzazione**: è possibile ottimizzare ed rendere molto più efficienti i sistemi di

produzione energetica convenzionale grazie alla suddetta conoscenza;

3. **Incentivazione**: è possibile favorire la diffusione dei sistemi di produzione energetica aperti, mediante la creazione di incentivi alla produzione. L'incentivo principale oggi è la possibilità di diventare autonomi energeticamente, in aree remote della Terra, in mezzo al mare, o dovunque una comunità intenda rifugiarsi in questo periodo storico. Ma un **grande incentivo nasce anche proprio dalla creazione di un nuovo binomio moneta-energia, grazie all'adozione delle criptovalute a livello mondiale.**

Il nuovo binomio crypto-energia: la decentralizzazione vera del sistema monetario ed economico

Il potere globale è saldamente nelle mani di pochi perché il controllo del **binomio moneta-energia centralizzati (dollaro-petrolio)** è tuttora perfettamente operativo. Il mercato del petrolio inoltre è anche la base per una gran parte dello sviluppo della chimica farmaceutica, che, a sua volta è la causa della attuale totale distorsione e manipolazione della scienza medica, oltre che delle scienze agronomiche e di gestione dei processi di produzione alimentare (Monsanto).
Ma grazie a bitcoin ed alle criptovalute è stato possibile avviare la decentralizzazione del potere monetario la quale ha cominciato a creare libertà economica e finanziaria, senza che tuttavia fosse ancora possibile avviare un vero e proprio **nuovo binomio moneta-energia** con i relativi vantaggi che ne deriverebbero. Solo tale nuovo binomio può essere la base per scardinare gradualmente nel tempo, l'attuale binomio dollaro-petrolio. Come? Tramite la realizzazione di apparati energetici estremamente ottimizzati e scarsamente dipendenti dalla produzione fossile di energia o **addirittura del tutto indipendenti ed autonomi**, da utilizzare in un network di produzione di energia **al servizio diretto del nuovo sistema monetario decentralizzato delle moderne criptovalute. Questo** costituirebbe il seme per la **graduale demolizione o almeno il ridimensionamento** dell'attuale binomio dollaro-petrolio. L'energia libera e decentralizzata, oltre che per produrre utilità diretta nelle case o nelle aziende sarebbe utilizzata in tutto o in parte per l'alimentazione di nodi monetari decentralizzati o per il mining. **Il vantaggio nello sviluppo di tale sistema deriverebbe direttamente dalla stessa incentivazione economica che ha determinato il successo di Bitcoin** e di tutte le altre criptovalute: infatti la produzione degli apparati e l'uso degli stessi per il funzionamento del sistema monetario **sarebbe incentivato dalla remunerazione del mining e delle transazioni.**

Attualmente la decentralizzazione di bitcoin e delle criptovalute basate su proof of work è messa a rischio proprio dal controllo centralizzato dell'energia. La profittabilità del mining di Bitcoin, a causa degli attuali costi energetici dei combustibili fossili, è possibile in soli **10 paesi al mondo** ed **è**

concentrata prevalentemente in Cina. Non esattamente il paese dal quale ci si aspetta il massimo rispetto delle libertà individuali.
Per questo motivo, la dipendenza dal sistema di produzione energetica globale centralizzata può diventare un serio problema per la libertà economica e monetaria, soprattutto in questo periodo storico, e per questo motivo occorre non sottovalutare i rischi che l'attuale **controllo centralizzato dell'energia** può presentare per bitcoin e per l'ecosistema di tutte le criptovalute, oltre che per la libertà economica in generale.
Solo un nuovo binomio crypto-energia veramente decentralizzato potrebbe non essere realmente attaccabile o censurabile, in quanto **diffuso nel mondo, anonimo e sostenibile,** *rendendo Bitcoin e le altrre criptovalute quasi totalmente inattaccabile da parte dei governi e dell'elite globalista.*

Cosa serve per arrivare a creare la decentralizzazione energetica?

1. *Formazione e diffusione della conoscenza nell'ambito dei sistemi aperti;*
2. *Supporto tecnico per la ottimizzazione dei sistemi di energia rinnovabile esistenti*
3. *Investimenti per la ricerca industriale e la prototipazione di apparati free energy per la realizzazione del nuovo binomio crypto-energia;*
4. *Studio e sviluppo di sistemi energetici per la medicina e la biologia;*

Questa newsletter ha lo scopo di introdurre i primi elementi della nuova energia sino ad oggi occultati, fornire le prime informazioni per migliorare l'efficienza degli apparati esistenti e creare le basi per organizzare meccanismi di investimento utili alla realizzazione di apparati per il binomio crypto-energetico, e per la produzione di apparati energetici per l'uso individuale nei più svariati campi tra i quali anche e non ultimo la medicina e la biologia. L'obiettivo è la creazione di una conoscenza concreta ed applicabile in materia di "**Nuova Energia**", sulla base della quale sarà possibile creare meccanismi di produzione e sviluppo tecnologico veramente autonomi, sostenibili e incentivanti, che consentono di trasferire la ricchezza oggi in mano agli attuali monopolisti globali dell'energia verso tutti coloro che intendono partecipare attivamente a questa rivoluzione tecnologica.